

BULLETTINO ARCHEOLOGICO NAPOLITANO.

NUOVA SERIE

N.º 135. (11. dell' anno VI.)

Febbraio 1858.

Emiobolo di Napoli. — Medaglia inedita di RUBI. — Osservazioni sul celebre vaso de' PERSIANI, nel Real Museo Borbonico.

Emiobolo di Napoli.

Tralle più importanti monete, che videro da poco tempo la luce, spettanti all' antica *Neapolis*, vuolsi senza dubbio annoverare la moneta a cui accenniamo, e della quale facciamo la pubblicazione nella nostra tavola VII n. 5. Essa appartiene al Reverendo P. Baldari del SS. Redentore, il quale l' ebbe da un piccolo ripostiglio di antiche monete rinvenuto in vicinanza di Santa Maria di Capua.

La medaglia del P. Baldari, della quale ora intendiamo dar notizia, è la seguente:

Testa di Pallade, colla galea adorna di laurea a d.
(H, e tra esso la epigrafe ΕΜ Arg.

Non può dubitarsi che la nuova monetina vada attribuita a *Neapolis* della Campania; ciò desumendosi dalla fabbrica, e dalla epigrafe NE. È ben risaputo che questa medesima epigrafe nello stesso modo abbreviata comparve altresì in altre napolitane medaglie di piccole dimensioni. Io sarò contento di citar quelle co' tipi di Cuma, edite dal ch. Fiorelli (*Monete ined. dell' Italia ant.* tav. 1, fig. 2, 3).

Sembrami poi egualmente indubitato che il segno H, entro del quale si scorge la epigrafe, debba riputarsi destinato ad indicare l' emiobolo. Noi già ne facemmo altrove una estesa discussione, pubblicando un inedito emiobolo di Crotona: e mostrammo che comparendo quel segno nelle piccole divisioni dell' argento delle città di Fistelia, di Alife, di Cuma, di Reggio, di Segesta, di qualche città Corintia (ovvero di Taranto), e di Crotona; non poteva venirgli attribuita una differente significazione (*Bull. arch. nap.* an. V p. 52 segg.). Ed è da notare che il ch. Cavdopi, il quale aveva prima sostenuto una diversa opinione, si dichiarò per la intelligenza dell' emiobolo,

ANNO VI.

aggiungendo conferma ed appoggio alle mie osservazioni, col richiamare alla stessa spiegazione l' H, che si osserva su monete di rame di Ascoli nella Puglia (*Bullett. cit.* p. 87). Ora la nuova monetina di Napoli si rannoda a quelle ricerche, e più conferma trattarsi di emioboli indicati da quel particolare carattere, perocchè ci presenta in esso le iniziali del nome della città, non altrimenti che pria conoscevasi delle monete di Alife, di Fistelia, e di Cuma, ove l' intero nome della città si riscontra intorno a quel segno.

Le monetine, delle quali innanzi favellammo, rimasero da noi pubblicate, senza la indicazione del peso. Questa circostanza ci vietò di far la dimostrazione di quelle nostre ricerche, siccome sarebbe stato mestieri. Per lo che, nel terminare il quinto anno del *bullettino*, ci esprimemmo colle parole seguenti: « Parlando delle monete di Crotona pubblicate nella nostra tav. IV, omettemmo di notare i pesi delle varie monete, perchè già erano state da noi restituite a' possessori; ma non tardammo a domandarle di nuovo, e siamo sicuri di poter presentare nuove osservazioni sul valore di esse, almeno per la maggior parte; principalmente affine di consolidare viemaggiormente le nostre ricerche sulla sigla dell' emiobolo » (an. V. p. 183). Dobbiamo intanto qui dichiarare che particolari circostanze c' impedirono di ottener finora quei pesi. Nondimeno la monetina del P. Baldari provata per la via del peso viene a confermare mirabilmente quel che fu innanzi da noi disputato. Guardando il nostro emiobolo ci sovveniva alla mente una magnifica medaglia di Napoli, posseduta dal signor Sambon, la quale per le epigrafi retrograde, pel tipo, e per la fabbrica arcaica, appare somigliantissima alla moneta di che discorriamo.

Riserbandoci di pubblicare questa importante me-

11